



Venerdì 11.04.2025

Grandi autori L'innocenza

PARTECIPA AL 'FORUM DEL CINEFORUM' !!!

www.cineforumorione.com

Regia	Hirokazu Koreeda
Filmografia	“Le buone stelle” (2022), “Le verità” (2019), “Un affare di famiglia” (2019), “Il terzo omicidio” (2017) “Ritratto di famiglia con tempesta” (2016).....
Genere	Commedia drammatica
Interpreti	Ando Sakura (Saori), Nagayama Eita (Hori), Kurokawa Soya (Minatoe), Hiiragi Hinata (Eri), Tanaka Yuko (Fushimi)
Fotografia / montaggio	Kondo Ryuto / Kore-Eda Hirozaku
Musica	Ryuichi Sakamoto

TRAMA

Giappone, oggi. Minato è un bambino di 11 anni silenzioso, ferito dalla morte del padre. I suoi comportamenti appaiono sempre più strani e incomprensibili agli occhi della madre. Immediatamente i sospetti cadono sul maestro di scuola, che viene accusato di maltrattamenti. Pian piano però il quadro si fa più articolato ed emergono più verità...

RASSEGNA STAMPA

Torna il grande maestro del cinema giapponese abile nel raccontare la trama dei sentimenti e dei legami familiari. È Hirokazu Kore'eda, classe 1962, che negli oltre trent'anni di carriera ha regalato dei quadri familiari di grande intensità e poesia, puntellati anche da malinconia: tra i suoi titoli “Father and Son” (2013), “Ritratto di famiglia con tempesta” (2016), “Un affare di famiglia” (2018, Palma d'oro al 71° Festival di Cannes) e “Le verità” (2019). Dal 22 agosto è nei cinema con Bim “L'innocenza” (titolo internazionale “Monster”), incoronato per la miglior sceneggiatura al 76° Festival di Cannes (2023). A firmare il copione è Yūji Sakamoto. Protagonisti i piccoli Soya Kurokawa e Hinata Hiiragi, affiancati da Sakura Andō ed Eita Nagayama.

Hirokazu Kore'eda costruisce un film stratificato, che all'inizio appare come una nebulosa di umanità infelice e alla deriva; pian piano però i tasselli di questo mosaico sociale frantumato e dolente trovano posto, si ricompongono, ed emerge un orizzonte narrativo sofferto e commovente. Una storia che poggia su false verità e pregiudizi, nel mondo degli adulti e dei bambini. Cuore pulsante del racconto è proprio la condizione dei preadolescenti Minato ed Eri, che si proteggono e sostengono con un sentimento d'amicizia, bersagliato però da cattiverie e meschinità da parte dell'ambiente circostante. In questo, il film sembra richiamare il dramma belga “Close” (2023) di Lukas Dhont. “L'innocenza” evidenzia dunque il bisogno di ascolto e dialogo in casa, a scuola e tra pari, un'opera governata con grande maestria da Hirokazu Kore'eda, forte di un copione ben scritto, giocato tra tornanti di sorpresa e drammatica dolcezza.

In ultimo, una parola sulle musiche composte dal Premio Oscar Ryuichi Sakamoto (“L'ultimo imperatore” e

“Il tè nel deserto”): l'autore giapponese è riuscito a firmare i primi brani del film prima della morte nel marzo del 2023. “L'innocenza” è pertanto il suo ultimo lavoro, postumo, e come sempre la sua composizione risulta intessuta di elegia e raffinatezza.

Da cnvf.it

Una storia, tre punti di vista, anzi no, quattro, e altrettante, forse ancora di più, posizioni da cui guardare la realtà: dalla prospettiva dei piedi di un bambino su cui il film si apre; dal balcone ai piani alti di un palazzo mentre un edificio vicino va a fuoco; dal sedile di un'auto mentre si parcheggia in retromarcia; dalle scale di una scuola; davanti a una persona a cui si sta chiedendo scusa con un inchino...

Prima che un grande narratore delle dinamiche relazioni, familiari e istituzionali, Koreeda è un grande regista e anche in questo suo nuovo *Monster* inserisce i cinque protagonisti - Minato e sua madre Saori, il professor Hori, la preside Makiko e il piccolo Yori - all'intero dei loro spazi - le case, la scuola, un tunnel, un rifugio nei boschi - e dà valore soprattutto ai loro movimenti, ai loro sguardi, agli oggetti che li definiscono, alle parole che usano e che vengono faintese, usate, manipolate.

La frantumazione del racconto, diviso in tre momenti paralleli che corrispondono ai punti di vista di Saori, del professor Hori e di Minato, con la preside Makiko a fare da cerniera tra la seconda e la terza parte - apre alla tipica relatività del cinema di Koreeda, che da sempre, e in particolare in *Still Walking, Like Father, Like Son* e *Un affare di famiglia*, riflette sui ruoli familiari e sulle relazioni che nascono fuori da una cornice di affetti istituzionalizzata.

Preadolescente silenzioso e riservato, Minato ha perso il padre quando era piccolo e vive con la madre, impiegata in una stireria. Vittima a scuola di un professore eccessivamente severo, Minato è difeso dalla madre, la quale si scontra duramente con la preside dell'istituto. Eppure qualcosa non torna: Minato dice la verità o il suo professore è innocente? E se si sbagliasse anche quest'ultimo a considerare il suo alunno un bullo? Perché a guardare la storia da vari punti di vista la realtà cambia e il vero soggetto diventa l'amicizia nascosta tra Minato e un suo compagno di scuola, preso di mira perché effemminato...

Dopo la trasferta in Corea del sud di "Le buone stelle - Broker", il giapponese Koreeda torna agli spazi domestici e ai contesti tipici del suo cinema. Come sempre, lo scontro fra l'individuo e l'istituzione (qui familiare e scolastica) rifrange il concetto di verità e condiziona emozioni e comportamenti.

Una storia, tre punti di vista, anzi no, quattro, e altrettante, forse ancora di più, posizioni da cui guardare la realtà: dalla prospettiva dei piedi di un bambino su cui il film si apre; dal balcone ai piani alti di un palazzo mentre un edificio vicino va a fuoco; dal sedile di un'auto mentre si parcheggia in retromarcia; dalle scale di una scuola; davanti a una persona a cui si sta chiedendo scusa con un inchino...

Prima che un grande narratore delle dinamiche relazioni, familiari e istituzionali, Koreeda è un grande regista e anche in questo suo nuovo 'Monster' inserisce i cinque protagonisti - Minato e sua madre Saori, il professor Hori, la preside Makiko e il piccolo Yori - all'intero dei loro spazi - le case, la scuola, un tunnel, un rifugio nei boschi - e dà valore soprattutto ai loro movimenti, ai loro sguardi, agli oggetti che li definiscono, alle parole che usano e che vengono faintese, usate, manipolate.

Da Mymovies.it

Prossimo film “Foglie al vento” venerdì 9 maggio 2025

(scheda a cura di Marco Massara)